

la Slovenia veniva a comporsi, ma anche le attribuzioni che prima erano prerogativa del Governo centrale di Vienna; per conseguenza la Slovenia si presentava autonoma e libera al nuovo Governo centrale di Belgrado, mentre sotto il regime austriaco la sua autonomia era molto minore.

La Slovenia fu divisa in circondari e comuni; i circondari non erano altro che una prima circoscrizione territoriale, mentre i comuni avevano la propria autonomia. Il capo del Governo provinciale per le prescrizioni provvisorie della Costituzione di S. Vito risiedeva a Lubiana e quello della Dalmazia, altra provincia già austriaca, era a Spalato.

In Vojvodina, sotto il regime ungherese, gli « Zuppani o Conti » venivano eletti dal Consiglio generale dei Comitati e confermati dal Governo centrale, mentre i circondari erano delle circoscrizioni territoriali; le provincie e i comuni erano in una certa misura decentrallizzati, ma meno delle provincie già austriache.

In Croazia e Slavonia la provincia si chiamava « zuppania » ed il prefetto « zuppan » (1); esso

(1) La parola « Župan » dal testo originale è stata riportata nel lavoro nella sua forma; essa fu anche usata da Venezia nei suoi rapporti con le popolazioni abitanti al di là delle Dinariche. La parola vuol dire capo di una « Župa » o « Županija » e corrisponde al concetto di provincia. In Ungheria veniva adoperato come equivalente di « Comitato ». In Ungheria essa aveva la forma tedeschizzata di « Gespan ». A capo di ogni provincia si ha un Gran Zuppano (*Veliki Zupan*).